

Poliziotti indagati, lista infinita

Altri 4 agenti sotto accusa per gli arresti in piazza

PIERO PIZZILLO

«Dagli al poliziotto», sembra ormai una frase d'obbligo. Eppure è proprio così, visto che una settimana dopo aver riferito che la procura ha chiesto il rinvio a giudizio di cinque agenti e due funzionari di polizia, scriviamo oggi che altri quattro tutori delle forze dell'ordine sono stati inquisiti. Il sostituto procuratore Francesco Cardona Albini che conduce l'inchiesta sui reati eventualmente commessi nei confronti dei no global, «vivaci» contestatori del vertice G8 (va ricordato che in quei giorni del luglio 2001 la città fu messa a ferro e fuoco, come dimostrano foto e filmati), ha indagato un sovrintendente di polizia e tre agenti bolognesi per un episodio avvenuto in piazza Manin. Il perchè è presto detto: avrebbero arrestato due cittadini spagnoli, incolpandoli di reati, che secondo gli inquirenti non avrebbero commesso. I quattro poliziotti del VII reparto mobile di Bologna, convocati per le 15,30 di ieri per essere interrogati, si sono avvalsi della facoltà di

non rispondere (erano presenti quattro difensori, tra cui la genovese Alessandra Baudino).

Alle 16 del 20 luglio i poliziotti bolognesi ricevono l'ordine di far sgombrare piazza Manin, dove i cosiddetti pacifisti compiono degli atti vandalici, ma sono accolti da un fitto lancio di oggetti e di bottiglie molotov. In quell'occasione vengono arrestati Adolfo Sesma, accusato di aver lanciato una bottiglia incendiaria, e Luis Alberto Morente Garcia, incolpato di essersi scagliato sui poliziotti con una sbarra di ferro. Il pm Cardona non ritiene però fondate le accuse, perchè sarebbe in possesso di un filmato, a dimostrazione che i due spagnoli non hanno né lanciato bombe, né aggredito gli agenti con spranghe di ferro. Conseguentemente i poliziotti sono stati indagati per falso e calunnia.

Tutto questo avviene mentre in tribunale

prosegue il processo a uno sparuto gruppetto di no global (25), incolpati di devastazione e saccheggio (anche nel filmato proiettato ieri si sono viste le solite scene di violenza, con auto e cassonetti incendiati, lanci di oggetti, vetrine infrante, nonchè un assalto di teppisti alla caserma dei carabinieri di corso Italia, dove mettono uno striscione con la scritta: «Assassini»). Mentre non si ha notizia sugli sviluppi delle indagini a carico di una cinquantina di manifestanti sospetti.

Infine, per quanto riguarda l'esplosivo adoperato per il duplice attentato al commissariato Foce - Sturla e alla caserma Ilardi, è stato accertato che era polvere pirica, solitamente usata per i fuochi d'artificio. Quindi, molto meno potente della polvere di dinamite utilizzata per le bombe esplose in questura nel 2001.